

Messaggio di Fr. Robert Schieler FSC

15 maggio - Festa del Santo Fondatore



Messaggio di Fr. Robert Schieler FSCDownload

15 maggio 2020

Cari Fratelli, Partner, Studenti e Membri della Famiglia Lasalliana,

durante il periodo pasquale, il nostro cuore si infiamma mentre meditiamo le letture degli Atti degli Apostoli, che condividiamo nelle nostre liturgie. I testi sono pieni di energia, avvenimenti, tribolazioni e meraviglie. Possiamo sentire lo Spirito Santo che invita gli Apostoli a testimoniare con gioia, ad alta voce e senza paura, Gesù Cristo.

L'irresistibile guida dello Spirito Santo descritta negli Atti degli Apostoli ha portato i primi cristiani a vivere una profonda esperienza di Cristo risorto. La risurrezione di Gesù ha trasformato le donne e gli uomini che credevano, in portatori della Buona Novella: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10).

La gloria di Dio è l'uomo che vive (Ireneo). Che cosa significa questo, oggi, quando ognuno di noi e tutti insieme, ci troviamo faccia a faccia con il COVID-19? Come stiamo affrontando questa situazione che ha stravolto la nostra vita? In che modo ciascuno di noi, le comunità dei nostri Fratelli e le comunità educative lasalliane possono essere portatori della Buona Novella ai nostri Fratelli, ai Partner, agli studenti, alle famiglie e agli amici? Possiamo noi, come gli apostoli, in qualche modo confortare i malati e gli afflitti?

Una descrizione della prima comunità cristiana ci dice che "un piccolo gruppo di estranei sperimentò una visione di amore e di riconciliazione in una società che

era stata messa fuori gioco, soffrendo di un eccesso di tensioni, pressioni e forme di aggressione, al fine di rinnovare questa società dall'interno".[i]

Molti di noi si sentono fuori posto in questo momento. I volti degli ammalati, dei moribondi ci addolorano; alcuni di questi volti appartengono ai nostri Fratelli, alle nostre famiglie, ai nostri amici e ai nostri vicini. La sofferenza è intorno a noi. In un modo o nell'altro, tutti sperimentiamo tensioni, pressioni e forme di aggressione. L'isolamento non è facile.

Il virus ci ha colto alla sprovvista e ci ha spinto in un momento storico inaspettato. Piani strategici, prospettive finanziarie, attività programmate, viaggi d'affari e di piacere devono essere tutti reinventati. Il nostro mondo non è più quello di qualche mese fa. In che modo noi, ambasciatori di Gesù Cristo, stiamo rispondendo concretamente per aiutare gli altri a vivere la vita al meglio?

Fratelli, Partner, studenti e Famiglia Lasalliana cercheranno insieme la via da seguire per le nostre comunità religiose e i ministeri lasalliani. Come le donne e gli uomini comuni delle prime comunità cristiane, apriamo i nostri cuori, le nostre orecchie e i nostri occhi allo Spirito Santo, affinché "le nostre sorelle e i nostri fratelli più anziani possano sognare e i nostri giovani avere visioni" (cf. Atti 2,17).

Venerdì 27 marzo, Papa Francesco si è rivolto al mondo: "Ci siamo resi conto che siamo sulla stessa barca, tutti noi fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, ognuno di noi che ha bisogno di confortare l'altro". Cogliamo questo momento e remiamo "insieme e per associazione", riorientiamo la nostra vita e accompagniamoci a vicenda nel rispondere alla nostra missione per migliorare la sorte degli altri, specialmente dei poveri, attraverso il nostro ministero di educazione umana e cristiana.

La nostra Famiglia Lasalliana è benedetta da idealisti che ci forniscono un'abbondanza di saggezza, creatività e visione. Con il loro aiuto, stiamo scoprendo nuovi modi per dare vita alle nostre comunità educative, sostenere le donne e gli uomini che si prendano cura dei malati e dei moribondi e annunciare la Buona Novella a tutti coloro che incontriamo. Uniti nel cuore e nella mente e guidati dallo Spirito Santo, condividiamo i nostri talenti, il tempo, la gioia e l'energia per scoprire la via da seguire (cf. At 2,42-47).

Pianifichiamo il futuro con energia e con impegno, sapendo che le difficoltà e le tribolazioni ci attendono. Continuiamo a testimoniare con gioia, a voce alta e

senza paura, Gesù Cristo. Celebriamo la festa di San Giovanni Battista de La Salle impegnandoci con fedeltà e zelo a prenderci cura l'uno dell'altro e di tutta la creazione di Dio. Sant'Agostino ha detto che Dio ama ciascuno di noi come se fosse unico al mondo. Fratel Alois di Taizé ha aggiunto: "Sì, Dio ama ognuno di noi. È perché Dio ci ama che Dio ci parla. Non vuole forse dirci in questo momento: Vedete quanto dipendete gli uni dagli altri, dalle persone a cui siete vicini, ma anche tra paesi e popolazioni. Scoprite quanto avete bisogno di fraternità umana. Guardate quanto la cura del creato è un dovere per il vostro futuro".

San Giovanni Battista de La Salle. Pregha per noi.

Viva Gesù nei nostri cuori. Sempre.

Buona festa!

Fratello Robert Schieler, FSC
Fratello Superiore



Messaggio di Fr. Robert Schieler FSCDownload

[i] Gerd Theirson as quoted in *Intentional Faith Communities in Catholic Education*, p. 37, St. Paul's Publications, 2017.